

MASTER DI I LIVELLO IN
ANALISI DATI PER LA BUSINESS INTELLIGENCE E DATA SCIENCE
ANNO ACCADEMICO 2019/2020

TITOLO TESI

**Gli effetti della pandemia da COVID 19 sull'occupazione:
un'analisi preliminare attraverso le serie storiche**

Candidato: Luca Mancusi

Abstract: Il 2020 verrà ricordato per la diffusione del Covid-19, una delle più gravi pandemie dell'epoca moderna, che ha portato inevitabili ripercussioni economiche e sociali. Questo virus, scoppiato nella città di Wuhan in Cina, è apparso con un violento tasso di contagiosità e con un numero di soggetti asintomatici molto elevato, aggravando però spesso le malattie già in essere ed in alcuni casi portando al decesso. L'obiettivo di questa tesi è quello di fornire un'indicazione parziale, attraverso l'impiego delle serie storiche, dell'impatto del Covid sull'economia italiana, in particolar modo sull'occupazione. Le misure di contenimento, realizzate anche con lockdown molto restrittivi, hanno infatti inciso profondamente sull'economia nazionale. La crisi del 2020 può essere distinta da quella del 2008 e del 1929 perché la prima ha carattere extraeconomico. Consumatori ed imprese appaiono sfiduciati ed incerti su ciò che potrebbe accadere in futuro e questo ha portato ad un'inevitabile contrazione dei consumi e degli investimenti, che si è tradotta in una contrazione del PIL e dell'occupazione. Molte aziende hanno dovuto sospendere la propria attività e tante hanno chiuso. Movimprese ha fornito i dati sulla nati-mortalità delle imprese, dai quali è possibile osservare come vi sia stata una riduzione sia delle iscrizioni che delle cessazioni delle stesse durante il 2020. La crisi ha coinvolto soprattutto il terziario ed in special modo il settore turistico. È importante sottolineare come le aziende, per poter rispondere alla crisi, hanno provato a riconvertire la propria attività produttiva, fenomeno verificatosi prevalentemente nel settore tessile e del sanitario. Il progetto di riconversione è stato incentivato dall'art. 5 del decreto Cura Italia, che prevedeva l'erogazione a fondo perduto ed in conto gestione, ed è stato gestito da INVITALIA. Tale progetto è stato chiuso per eccesso di richieste il 15 luglio 2020.

Sul fronte dell'occupazione, che come si è detto è stata analizzata attraverso l'uso delle serie storiche, si è assistito ad una contrazione della stessa per tutte le fasce d'età. A risentirne sono state principalmente le persone più giovani e le donne. Per poter operare un confronto più accurato è stato calcolato il valore medio dei decrementi relativi percentuali per i tassi di occupazione dei mesi del 2020 rispetto ai mesi corrispondenti del 2019. Da questa analisi si evince che la fascia che ha subito la minor contrazione è quella compresa tra i 50 ed i 64 anni, con un decremento relativo inferiore all'1%. La contrazione si è verificata in misura sempre più significativa al decrescere dell'età, fino ad arrivare alla fascia giovanile, per cui il decremento relativo è stato del 13.47%. Per quanto riguarda i diversi sessi, invece, possiamo osservare come la contrazione dell'occupazione per le donne nel 2020 rispetto al 2019 sia del 9.1% rispetto al 5.9% per gli uomini.

È importante sottolineare che il 17 marzo 2020 il Governo aveva bloccato i licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo, per cui 400.000 licenziamenti sono stati congelati. Una parte di essi potrebbe contribuire ad infoltire il lavoro sommerso, realtà presente in Italia specialmente al Sud per circa il 38% su un totale di circa 3.3 milioni di persone.

I dati per l'analisi tramite le serie storiche sono stati reperiti sul sito della Protezione Civile, per quanto concerne la diffusione del Covid, e sul sito dell'ISTAT per quanto riguarda l'occupazione. In particolare, per quanto riguarda l'occupazione, i modelli di serie storiche sono stati ottenuti prendendo in esame i valori mensili disponibili da gennaio 2014 fino a dicembre 2020. Si è utilizzato il metodo di HoltWinters per la previsione in quanto più adatto ad effettuare pronostici per serie temporali in cui sono presenti trend e stagionalità, potendo catturare nel contempo anche una parte più consistente di rumore. Si è così effettuata una stima di ciò che è accaduto nel 2020 con ciò che sarebbe potuto indicativamente succedere nel caso in cui non ci fosse stata la pandemia.